

vato in altri paesi al problema della finanza locale e delle relazioni finanziarie intergovernative. Nonostante che nei paesi ad economia avanzata di mercato e con struttura istituzionale pluralista gli interrogativi in materia presentino notevoli analogie, e che pertanto le esperienze positive e negative siano in larga misura esportabili, non può non essere di sconforto il constatare che i lavori parlamentari non possano fruire di elementi quali quelli forniti, per esempio, dal dibattito sul Revenue Sharing negli Stati Uniti ovvero dal Rapporto Layfield in Gran Bretagna.

Da qui l'iniziativa di questo programma che si propone e di individuare in maniera puntuale i principali interrogativi per la costruzione di un assetto relativamente stabile della finanza degli enti locali nel nostro paese e di proporre talune risposte. E ciò nell'ottica di valorizzare l'autogoverno e le autonomie locali.

Una struttura di finanza locale e di relazioni finanziarie intergovernative non è però, in alcun modo, « neutrale » e non può derivare da astratte operazioni di ingegneria sociale. In particolare, non può ignorare che le attitudini alle crescenti aspettative ed il sempre più vigoroso avanzamento da parte dei gruppi sociali più organizzati e protetti di richieste tra loro incompatibili è alla radice del dilatamento della spesa pubblica e della inflazione.

Vista nelle strategie di risanamento in cui l'economia italiana è impegnata, la spesa pubblica costituisce quindi un problema non solo per il volume, ma anche per le modalità di finanziamento.

Una caratteristica del nostro Paese, cui non si presta adeguata attenzione, è la profonda divaricazione che si è stabilita fra i centri di decisione e di spesa ed i centri di decisione di entrata.

Una prospettiva che voglia, appunto, valorizzare l'autogoverno e le autonomie locali non può non porsi il problema di ridurre queste divaricazioni, perché certamente molti comportamenti di spesa derivano dalle modalità di copertura della spesa stessa.

Diventa quindi un obiettivo fondamentale realizzare una maggior corrispondenza fra i due momenti, facendo carico del reperimento delle fonti finanziarie al soggetto — individuo o ente — che ne decide l'erogazione. L'orientamento del programma della Fondazione Agnelli è quindi quello di rafforzare l'autonomia e l'autogoverno delle comunità locali in un quadro di accresciuta democrazia e responsabilità.

Inoltre, dovremo anche augurarci che la riforma della finanza locale nel nostro paese tenga conto dei modelli organizzativi degli altri paesi